

# **Veglia per la vita**

## **nel XX anniversario dell'Evangelium vitae**

Nel primo mistero contempliamo il dono di essere madre e preghiamo perché ogni donna sia sostenuta nell'accoglienza del dono di diventare madre, in modo particolare ricordiamo quante sono in grave difficoltà..

**Testimonianza: mamma Martina Moglianetti (Movimento italiano per la vita)**

### **Accogliere la vita concepita**

Mi chiamo Martina e ho 28 anni a 17 mi sono innamorata di un ragazzo che credevo speciale. Un giorno ho scoperto di essere incinta. Mi è crollato il mondo addosso pensavo che avere un figlio a quell'età avrebbe distrutto la mia vita impedendomi di viverla. Volevo abortire senza dirlo a nessuno mi sarei liberata di quello che consideravo uno stupido errore. Quando lo dissi al ragazzo con cui avevo concepito quel bambino mi chiese solo quanti soldi servivano per abortire.

In quel momento mentre ascoltavo quelle gelide parole mi sono sentita morire anche se fino ad un secondo prima ero convinta che sarebbe stata l'unica soluzione. Chissà forse senza saperlo immaginavo che mi chiedesse di farlo nascere e di crescerlo insieme.

Ho capito allora di essermi innamorata di un mostro e tutte le mie certezze su quanto fosse speciale sono crollate. Lo guardai negli occhi e gli risposi che da lui non volevo niente sono andata via piangendo mentre mi toccavo la pancia.

Ho pregato Dio di aiutarmi perché non sapevo cosa fare ero sola e non volevo più eliminare quel bambino anzi mi sentivo in colpa solo per averlo pensato. Trovai il coraggio e ne parlai con mia sorella le dissi che volevo il bambino, lei ne parlò a mia madre. Tramite mia sorella ho conosciuto il Segretariato Sociale per la Vita di Roma da loro ho ricevuto non solo aiuti concreti per il mio bambino ma la cosa più importante il sostegno morale.

La prima volta che sono andata al centro ero al terzo mese di gravidanza mi sentivo sola, sporca e abbandonata. Pensavo che ero io quella sbagliata ma grazie a loro ho capito che non era così. Si avevo commesso un errore, perché nei miei sogni c'era quello di costruire una famiglia ma avevo bruciato le tappe, ora però rimediavo assumendomi le mie responsabilità.

Se da loro mi sentivo sostenuta c'era però gente che mi dava dell'incosciente perché a quella età *"non puoi pensare di fare la mamma"*. Mi sentivo giudicata ma non mi sono mai vergognata della mia scelta.

Faceva male spiegare che ero sola ma poi ci ho fatto l'abitudine.

Io e mio figlio siamo andati avanti da soli, sempre seguiti con amore dal Segretariato e dalla mia famiglia.

Il Signore che poi ho scoperto in un percorso di vita cristiana dopo qualche anno ha messo sulla mia strada una splendida persona che ha voluto condividere la sua vita con me e Daniel.

Oggi sono felicemente sposata e oltre a Daniel che ha 9 anni ho altri due bambini piccoli di 3 anni e 5 mesi.

E benedico Dio per quanto ha operato nella mia vita.